SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA A SOCIO UNICO

CODICE ETICO

Direzione amministrazione e sede centrale:
33038 SAN DANIELE DEL FRIULI (UD) VIA MONSIGNOR OSCAR ROMERO, N. 73
TEL. 0432 940349 R.A. • FAX 0432 943357 • E-MAIL: INFO@IFCQ.IT
C.F. P.IVA N. 02910180302 • REA UD – 297316

Sedi operative:
50028 BARBERINO T. (FI) VIA S. APPIANO N. 9/H • TEL. 055 8078368 • CELL. 347 0064257
39100 BOLZANO VIA MAX VALIER N. 4/B • TEL. 0471 401144 • FAX 0471 408547
43036 FIDENZA (PR) VIA XXIV MAGGIO N. 48 • TEL. 0524 81958 • FAX 0524 591556
07100 SASSARI (SS) VIA FONDAZIONE ROCKEFELLER N. 29 • CELL. 375 9173583

SEZIONE I – PREMESSA

ARTICOLO 1 – SCOPO DI IFCQ CERTIFICAZIONI S.R.L.

Il presente Codice individua gli impegni e le responsabilità etiche assunti dai componenti degli organi di IFCQ Certificazioni S.r.l. a socio unico (di seguito anche "IFCQ" o la "Società"), dai dipendenti e, in genere, da quanti svolgono una o più attività istituzionali in nome o per conto della Società, ad esempio in forza di rapporti di collaborazione, di prestazioni professionali o di stage (di seguito i "collaboratori").

IFCQ è un Organismo di controllo (O.d.C.) di diritto privato, autorizzato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) ai sensi del Reg. (UE) 2024/1143, relativo alle indicazioni geografiche e alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli, a svolgere le funzioni di controllo volte a garantire che i prodotti per i quali è autorizzato abbiano i requisiti previsti dai rispettivi disciplinari di produzione. È inoltre accreditato da ACCREDIA secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012.

L'Istituto è nato nel dicembre 1997, in forma di consorzio, come I.N.E.Q., per volontà delle diverse componenti della filiera suinicola: Coldiretti, Confagricoltura, CIA, UNAPROS, ANAS, ASSICA e Consorzio del Prosciutto di San Daniele. Il 15.12.2017 è stata costituita IFCQ, con capitale sociale interamente posseduto da INEQ. Con atto del 21.12.2017 INEQ ha conferito il ramo d'azienda a IFCQ Certificazioni S.r.l. a socio unico, che, subentrata senza soluzione di continuità nell'attività di certificazione, svolge oggi le attività di controllo necessarie alla certificazione di prodotto con procedure che garantiscono la massima oggettività e imparzialità, nel rispetto dei regolamenti e delle norme tecniche, secondo i seguenti principi:

- IMPARZIALITÀ: le decisioni in materia di certificazione sono basate su evidenze oggettive di conformità (o di non conformità), acquisite in modo diretto e non influenzate da altri interessi o da altre parti;
- COMPETENZA: è assicurata attraverso l'impegno al continuo sviluppo delle competenze e della professionalità del personale coinvolto nelle attività di certificazione, mediante la programmazione di attività formative in aula e sul campo;
- TRASPARENZA: consentire l'accesso alle informazioni o divulgarle in modo appropriato, nel rispetto delle prescrizioni di legge;
- RISERVATEZZA: mantenere riservata ogni informazione di proprietà del cliente o comunque riservata;
- RAPIDITÀ ED EFFICACIA NELLA RISPOSTA A RECLAMI E RICORSI: è uno strumento per intercettare possibili errori, omissioni o comportamenti irrazionali.

Obiettivo prioritario è garantire la certificazione unicamente a prodotti controllati e conformi ai disciplinari e ai piani di controllo.

ARTICOLO 2 – OBIETTIVI, DESTINATARI, VALORE CONTRATTUALE E SANZIONI

OBIETTIVI: l'Amministratore Unico ha adottato il presente Codice Etico, la cui osservanza è fondamentale per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Società, fattori necessari per la realizzazione degli obiettivi e della politica per la qualità. Il Codice si propone di improntare a correttezza, equità, integrità, lealtà e rigore le operazioni, i comportamenti e il modo di lavorare, sia nei rapporti interni sia nei rapporti con i terzi, nel pieno rispetto della normativa vigente rilevante ai fini della certificazione e nell'osservanza del Codice Deontologico e dei regolamenti aziendali. L'etica, intesa come trasparenza, lealtà e onestà, è indispensabile per la credibilità della Società.

DESTINATARI: il Codice si applica ai dipendenti, ai collaboratori, ai componenti degli organi sociali, a chi esercita funzioni di gestione e controllo a prescindere dalla qualifica giuridico-formale, ai consulenti, ai fornitori, ai partner e a chiunque svolga attività in nome e per conto della Società o sotto il suo controllo, sia in Italia sia all'estero.

VALORE CONTRATTUALE: l'osservanza delle norme del Codice è parte essenziale delle obbligazioni contrattuali dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2104 c.c. e del contratto collettivo applicabile, ed è oggetto di specifiche clausole nei contratti con collaboratori, consulenti, fornitori e partner.

SANZIONI DISCIPLINARI:

- DIPENDENTI: il mancato rispetto del Codice costituisce inadempimento degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro e dà luogo a sanzioni disciplinari proporzionate alla gravità e alla natura dei fatti, nel rispetto della legge e della contrattazione collettiva. L'accertamento delle violazioni, la gestione dei procedimenti e l'irrogazione delle sanzioni sono di competenza delle funzioni aziendali preposte e delegate.
- COMPONENTI DEGLI ORGANI: le violazioni sono comunicate dall'O.d.V. all'Amministratore Unico e possono comportare la revoca o la decadenza dall'incarico, secondo i rispettivi regolamenti. Le violazioni commesse dall'Amministratore Unico sono gestite dall'O.d.V. secondo quanto previsto dal Modello 231.
- COLLABORATORI, CONSULENTI E ALTRI TERZI: ogni violazione può determinare la risoluzione del rapporto contrattuale, salvo il risarcimento del danno.

Ciascun dipendente e collaboratore è tenuto a conoscere il Codice, a contribuire attivamente alla sua attuazione e a segnalarne le carenze, anche tramite il canale di segnalazione interna (whistleblowing). La Società ne favorisce la conoscenza e il contributo costruttivo, anche mediante la pubblicazione sul sito internet, nella sezione Compliance.

ARTICOLO 3 – PRINCIPI GENERALI

LEGALITÀ: IFCQ riconosce come principio fondamentale il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in tutti gli ordinamenti in cui opera. I Destinatari sono tenuti al rispetto di tali norme. Il perseguimento dell'interesse della Società non può mai giustificare una condotta contraria alla legalità. IFCQ opera in conformità, in particolare, al D.Lgs. 231/2001 nel testo vigente, al D.Lgs. 81/2008, al Reg. (UE) 2024/1143, al Reg. (UE) 2016/679, al D.Lgs. 24/2023 e al Reg. (UE) 2024/1689 (AI Act).

INTEGRITÀ E IMPARZIALITÀ: IFCQ tiene comportamenti improntati a integrità morale, trasparenza, onestà, correttezza e buona fede. Condanna qualsiasi forma di discriminazione basata su orientamento sessuale, razza, origine nazionale e sociale, lingua, religione, opinioni politiche, età, stato di salute, vicinanza ad associazioni politiche e sindacali, salvo quanto espressamente stabilito dalla normativa vigente. In qualità di Organismo di controllo, IFCQ garantisce l'imparzialità, l'indipendenza e l'obiettività delle decisioni di certificazione, vieta le attività di consulenza agli operatori controllati e analizza e gestisce i rischi per l'imparzialità (interesse personale, autoriesame, familiarità, intimidazione, concorrenza). A tal fine è istituito il Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità.

PROMOZIONE DELLA CULTURA AGROALIMENTARE: IFCQ si impegna a promuovere lo sviluppo di politiche della qualità nei settori delle produzioni agroalimentari in cui opera, valorizzando le DOP, le IGP, le STG e le filiere certificate. Promuove la tutela del patrimonio culturale gastronomico italiano, la diffusione della conoscenza dei disciplinari e il miglioramento continuo delle filiere, nel rispetto del divieto di consulenza agli operatori controllati.

FIDUCIA: IFCQ ritiene che si possano stabilire relazioni efficaci, all'interno come all'esterno, soltanto se tra le parti si instaura una profonda fiducia, basata sulla coerenza dei comportamenti, sul rispetto degli impegni, sulla riservatezza e sulla professionalità. Ogni Destinatario deve operare per costruire e mantenere la fiducia dei clienti, delle istituzioni e della collettività.

CONDIVISIONE: IFCQ stimola la condivisione di informazioni, conoscenze, esperienze e capacità professionali all'interno e, ove appropriato, all'esterno, nel rispetto della riservatezza e della tutela della proprietà intellettuale, come strumento di crescita collettiva e di miglioramento della qualità dei servizi di certificazione.

GRUPPO DI LAVORO: il lavoro di gruppo e il senso degli obiettivi comuni pervadono tutte le attività di IFCQ, nella consapevolezza che il successo dipende dal lavoro di squadra a ogni livello dell'organizzazione, capace di creare nuovo valore. IFCQ valorizza la collaborazione tra le funzioni, il rispetto dei ruoli, il supporto reciproco e la comunicazione aperta.

TRASPARENZA E COMPLETEZZA DELL'INFORMAZIONE: IFCQ si ispira al principio di trasparenza e completezza dell'informazione nello svolgimento delle attività istituzionali, nella gestione delle risorse finanziarie e nella conseguente rendicontazione e registrazione contabile. Comunica in modo chiaro e trasparente informazioni veritiere sullo stato di accreditamento, sulle attività di certificazione e sui diritti e doveri dei clienti. Assicura una corretta informazione al socio, agli organi e alle funzioni competenti sui fatti significativi della gestione societaria e contabile. Le informazioni riservate sono gestite con adeguate procedure interne; le informazioni sensibili sono comunicate all'esterno solo tramite appositi comunicati, ai sensi della normativa vigente.

RESPONSABILITÀ VERSO LA COLLETTIVITÀ: IFCQ, nello svolgimento delle proprie attività, si ispira ai valori della solidarietà e del dialogo con le parti interessate, con le quali mantiene e sviluppa un rapporto di fiducia, informandole e coinvolgendole, ove possibile, sulle tematiche che le riguardano. Si ispira ai principi di tutela dell'ambiente e della salute pubblica e promuove lo sviluppo sociale, economico e occupazionale nel rispetto degli standard e dei diritti internazionalmente riconosciuti in materia di diritti fondamentali, non discriminazione, tutela dell'infanzia, divieto di lavoro forzato, diritti sindacali, salute e sicurezza sul luogo di lavoro, orario di lavoro e retribuzione. Opera secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

DIVIETO DI DETENZIONE DI MATERIALE PORNOGRAFICO: è fatto divieto assoluto di detenere, su supporti informatici o cartacei, nei locali in cui si svolge l'attività di IFCQ, nelle relative pertinenze o in qualsiasi altro luogo riconducibile alla Società, nonché di diffondere tramite il sito web di IFCQ o pubblicazioni da essa curate o promosse, materiale pornografico o relativo allo sfruttamento sessuale dei minori, anche virtuale, o comunque materiale la cui detenzione sia vietata dalla legge. La violazione costituisce grave illecito disciplinare e può integrare reati presupposto ai sensi dell'art. 25-quinquies del D.Lgs. 231/2001.

POLITICA NEI CONFRONTI DEL PERSONALE: IFCQ si impegna a creare al proprio interno un ambiente di lavoro sereno, in cui tutti possano lavorare nel rispetto delle leggi e dei principi e valori etici condivisi. Riconosce la centralità delle risorse umane (dipendenti, collaboratori, auditor, tirocinanti, lavoratori somministrati) e si ispira ai seguenti principi:

- lealtà: rispetto degli obblighi del contratto di lavoro e del Codice, assicurando le prestazioni richieste;
- selezione del personale con imparzialità e pari opportunità, in base alla corrispondenza tra i profili attesi e le esigenze specifiche, con regolari contratti;
- gestione del personale senza discriminazioni, con decisioni basate sul merito e sulle competenze e con esercizio dell'autorità secondo equità e senza abusi (costituisce abuso richiedere prestazioni, favori personali o comportamenti in violazione del Codice Etico);
- valorizzazione delle persone attraverso percorsi di sviluppo e di crescita, formazione e retribuzione senza discriminazioni, in un ambiente inclusivo;
- tutela della riservatezza ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D.Lgs. 196/2003, con esclusione di ogni indagine su idee, preferenze, gusti personali e vita privata;
- cultura della sicurezza, con la promozione della consapevolezza dei rischi, di comportamenti responsabili e del rispetto del D.Lgs. 81/2008.

TUTELA DELLA CONCORRENZA, CONFLITTI DI INTERESSE, PROPRIETÀ INTELLETTUALE: IFCQ tutela la concorrenza leale e si astiene da comportamenti volti a favorire la conclusione di affari in violazione della legge. Rispetta le norme a tutela dei segni distintivi e dei marchi di certificazione propri, di terzi, di ACCREDIA e del Ministero; l'uso del marchio IFCQ e del marchio di accreditamento è regolamentato. IFCQ opera per evitare situazioni in cui i soggetti coinvolti siano, o possano apparire, in conflitto di interessi. In particolare, è vietato agli auditor svolgere audit presso organizzazioni alle quali abbiano prestato consulenza nei due anni precedenti; è vietato perseguire interessi diversi dalla missione della Società o trarre vantaggio personale da opportunità d'affari; ogni situazione di conflitto deve essere comunicata tempestivamente al superiore, al Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità o all'O.d.V. Rilevano anche i rapporti di parentela e di affinità e gli interessi economici.

CORRETTO UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE: in conformità al Reg. (UE) 2024/1689 (AI Act), alla L. 132/2025 e all'art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001, è vietato l'uso di sistemi di intelligenza artificiale senza supervisione umana per le decisioni di certificazione, nonché per il trattamento illecito di dati, l'alterazione delle evidenze di audit o la detenzione di materiale illecito. Gli strumenti informatici sono utilizzati nel rispetto delle policy di sicurezza; sono vietati l'accesso abusivo, l'intercettazione, il danneggiamento di dati e la diffusione di malware.

ARTICOLO 4 – DISPOSIZIONI ATTUATIVE – O.D.V. E ORGANO PREPOSTO ALLE SEGNALAZIONI

L'Amministratore Unico ha individuato l'O.d.V. quale organo indipendente e autonomo incaricato di vigilare sul rispetto del Modello 231 e del Codice Etico, nonché quale gestore del canale di segnalazione interna ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 24/2023 e dell'art. 11 del Regolamento Whistleblowing IFCQ – Revisione 2026.

L'O.d.V., quale gestore del canale, svolge le attività previste dall'art. 5 del D.Lgs. 24/2023 secondo quanto stabilito dal Regolamento Whistleblowing.

COMUNICAZIONE E FORMAZIONE: il Codice Etico e il Regolamento Whistleblowing sono portati a conoscenza dei Destinatari mediante consegna, pubblicazione sulla intranet e sul sito www.ifcq.it, nella sezione Compliance / Whistleblowing, e affissione nei luoghi di lavoro. È previsto un piano di formazione differenziato per ruolo, con moduli specifici per gli auditor sull'imparzialità; i neoassunti ricevono una formazione obbligatoria entro 30 giorni. Le informazioni chiare sui canali, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne e le segnalazioni esterne all'A.N.AC. sono esposte in modo visibile, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 24/2023.

ARTICOLO 5 – RAPPORTI CON LA P.A. E CON I SOGGETTI EQUIPARATI

I rapporti con la Pubblica Amministrazione sono improntati a correttezza, trasparenza e collaborazione. È rifiutato qualsiasi comportamento collusivo o idoneo a pregiudicare i principi del Codice Etico.

PRINCIPI: l'assunzione di impegni con la P.A. e con le istituzioni pubbliche è riservata alle funzioni preposte e autorizzate. È vietato promettere o offrire pagamenti, beni o altre utilità per promuovere o favorire gli interessi della Società o trarne vantaggio. È vietata qualsiasi forma di regalo a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, italiani o esteri, o a loro familiari, anche tramite interposta persona, che possa influenzarne l'indipendenza di giudizio o assicurare un vantaggio. Il divieto non ammette deroghe, nemmeno nei Paesi in cui offrire doni di valore è consuetudine. Non sono consentiti omaggi, anche di modesto valore, che possano essere interpretati come strumento per ottenere favori illegittimi; sono ammessi solo omaggi di cortesia di modico valore, tracciati.

Il dipendente che riceva, direttamente o indirettamente, da pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o dipendenti della P.A. proposte di benefici che possano configurare un illecito deve riferirne immediatamente all'O.d.V.; se si tratta di un terzo, ne riferisce al proprio referente aziendale.

COMUNICAZIONE CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE: i rapporti con le istituzioni pubbliche sono tenuti esclusivamente tramite i canali preposti, al fine di illustrare le attività di IFCQ, rispondere a richieste o ad atti di sindacato ispettivo (interrogazioni, interpellanze) o rendere nota la posizione di IFCQ su temi rilevanti. IFCQ opera senza discriminazioni con gli interlocutori istituzionali a livello nazionale, internazionale, comunitario e territoriale, rappresentando i propri interessi in modo trasparente.

5.1. AUTORITÀ GIUDIZIARIE E AUTORITÀ DI VIGILANZA: IFCQ presta la massima collaborazione e risponde con tempestività, completezza e trasparenza alle richieste, fornendo informazioni veritiere. È vietato indurre chiunque a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies del D.Lgs. 231/2001).

5.2. ISTITUZIONI PUBBLICHE: IFCQ opera nel rispetto della legge e non esercita pressioni indebite.

5.3. PARTITI E ORGANIZZAZIONI POLITICHE: IFCQ non eroga contributi, diretti o indiretti, a partiti, movimenti, comitati politici e organizzazioni sindacali, né a loro rappresentanti. Può partecipare a consultazioni pubbliche su tematiche agroalimentari e di certificazione.

ARTICOLO 6 – RAPPORTI CON I MEZZI DI INFORMAZIONE

I rapporti con i mezzi di informazione sono improntati a trasparenza, correttezza e veridicità, e la comunicazione esterna riporta informazioni veritiere e trasparenti. Le informazioni riservate sono gestite con adeguate procedure interne; le informazioni sensibili sono comunicate solo tramite appositi comunicati, ai sensi della normativa vigente. L'organo amministrativo preposto alla comunicazione esercita una funzione di indirizzo e coordinamento affinché, sui temi rilevanti, la posizione della Società sia espressa in modo coerente e inequivocabile. La promozione pubblicitaria rispetta i principi etici del contesto di riferimento e non è ingannevole. È vietato divulgare informazioni riservate dei clienti o informazioni che possano compromettere l'imparzialità. Ogni contatto con i mezzi di informazione su temi di certificazione deve essere autorizzato dalla Direzione.

ARTICOLO 7 – RAPPORTI CON I CLIENTI E CON LE LORO ORGANIZZAZIONI

I rapporti con i clienti, cioè gli operatori sottoposti a controllo e certificazione, e con le loro organizzazioni sono improntati alla massima oggettività, imparzialità e indipendenza, nel rispetto delle norme di accreditamento, dei piani di controllo e dei regolamenti di IFCQ, con parità di trattamento tra tutti gli operatori. Il comportamento verso i clienti è improntato a disponibilità, rispetto ed elevata professionalità. Dipendenti e collaboratori devono:

- svolgere le attività di controllo e certificazione con efficienza, cortesia e tempestività, nei limiti delle previsioni contrattuali e delle norme di accreditamento;
- fornire informazioni accurate ed esaurienti sui servizi offerti, sui processi di certificazione, sui diritti e doveri del cliente e sulla gestione di reclami e ricorsi, in modo che il cliente possa assumere decisioni consapevoli;
- attenersi alla verità nelle comunicazioni di ogni genere, evitando di promettere l'esito positivo della certificazione;
- garantire la riservatezza e gestire i conflitti di interesse;
- astenersi da qualsiasi attività di consulenza volta a facilitare l'ottenimento della certificazione;
- gestire reclami e ricorsi con rapidità ed efficacia, come strumento per intercettare errori.

L'accesso alla certificazione non è condizionato dalle dimensioni del cliente, dall'appartenenza ad associazioni o dal numero di certificazioni già ottenute.

ARTICOLO 8 – RAPPORTI CON COLLABORATORI, CONSULENTI E FORNITORI

Le relazioni con collaboratori, consulenti e fornitori sono improntate alla ricerca del massimo vantaggio competitivo, alla concessione di pari opportunità, alla lealtà e all'imparzialità.

RAPPORTI CONTRATTUALI: IFCQ richiede a fornitori e collaboratori esterni il rispetto di principi di comportamento corrispondenti ai propri, considerandolo un aspetto fondamentale per l'avvio o la prosecuzione del rapporto. Ogni fornitore, partner e collaboratore esterno è informato dell'esistenza del Codice Etico e dei relativi impegni, nonché del Regolamento Whistleblowing.

SCELTA DEL FORNITORE: si basa su una valutazione obiettiva della qualità, del prezzo e della capacità di fornire e garantire beni e servizi di livello adeguato. La selezione avviene in modo chiaro e non discriminatorio, utilizzando esclusivamente criteri legati alla competitività oggettiva e alla qualità dei servizi o dei prodotti offerti. Sono considerati, in particolare: la professionalità e l'esperienza dell'interlocutore; la disponibilità documentata di mezzi, anche finanziari, di strutture organizzate, di capacità e risorse progettuali e di know-how; l'esistenza di sistemi di gestione per la qualità, la sicurezza e l'ambiente; l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse; il possesso delle qualifiche specifiche per lo schema.

FORNITURA DI BENI E SERVIZI: nella selezione, dipendenti e collaboratori applicano i criteri di valutazione previsti dalle procedure esistenti in modo oggettivo e trasparente e devono:

- non precludere ad alcuno, in possesso dei requisiti, la possibilità di competere, adottando criteri oggettivi e documentabili;
- assicurare in ogni gara una concorrenza sufficiente, compatibilmente con l'oggetto e la natura del contratto;
- osservare le condizioni contrattualmente previste;
- informare i fornitori dei principi del Codice Etico.

INTEGRITÀ DEI RAPPORTI: la stipula dei contratti si basa sulla massima chiarezza. Sono garantite la tracciabilità delle scelte e la conservazione delle informazioni e dei documenti ufficiali di gara e contrattuali per i periodi stabiliti dalla normativa vigente. Agli auditor esterni sono richieste la sottoscrizione di un impegno di riservatezza e imparzialità e una dichiarazione sui conflitti di interesse all'atto dell'incarico e a ogni variazione; IFCQ ne verifica le qualifiche.

ARTICOLO 9 – PATRIMONIO DELLA SOCIETÀ E OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE

Il patrimonio di IFCQ è gestito con diligenza, correttezza e trasparenza.

9.1. COMUNICAZIONI SOCIALI E REGISTRAZIONI CONTABILI: IFCQ assicura la massima trasparenza e tracciabilità delle informazioni contabili. Ogni operazione è correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua. È vietato qualsiasi comportamento volto ad alterare la correttezza e la veridicità dei dati contabili, societari e fiscali mediante registrazioni false o fuorvianti. Sono rispettate le norme tributarie e doganali (artt. 25-quinquiesdecies e 25-sexiesdecies del D.Lgs. 231/2001) e quelle in materia di riciclaggio, autoriciclaggio e strumenti di pagamento diversi dai contanti (artt. 25-octies e 25-octies.1 del D.Lgs. 231/2001). La documentazione contabile è conservata secondo legge.

9.2. ALTRI OBBLIGHI RELATIVI ALL'AMMINISTRAZIONE: sono rispettati gli adempimenti societari, fiscali e previdenziali. Sono vietate le operazioni in pregiudizio dei creditori, le operazioni illecite sulle quote sociali e l'illegale ripartizione degli utili.

9.3. CONFLITTO DI INTERESSI: ogni dipendente e collaboratore è tenuto a evitare situazioni e attività in cui possa manifestarsi un conflitto con gli interessi di IFCQ o che possano interferire con la sua capacità di assumere decisioni imparziali, nel migliore interesse della Società e nel pieno rispetto del Codice. Deve astenersi dal trarre vantaggio personale da atti di disposizione dei beni sociali o da opportunità d'affari conosciute nello svolgimento delle proprie funzioni. Ogni situazione che possa costituire un conflitto deve essere comunicata tempestivamente al superiore o al referente aziendale, oppure all'O.d.V. Vanno evitati i conflitti tra le attività economiche personali o familiari e le mansioni ricoperte.

ARTICOLO 10 – RELAZIONI ESTERNE

IFCQ gestisce le relazioni esterne con correttezza e trasparenza, nel rispetto della legge e dei principi del Codice. Partecipa a tavoli tecnici, organizzazioni di categoria ed enti di normazione per la promozione della qualità e la tutela delle DOP (Denominazioni di Origine Protetta), delle IGP (Indicazioni Geografiche Protette) e delle STG (Specialità Tradizionali Garantite). La collaborazione con gli altri Organismi di controllo si basa su lealtà e rispetto reciproco.

ARTICOLO 11 – INCASSI, PAGAMENTI E SIMILI

Ogni incasso e pagamento deve essere tracciato, documentato e autorizzato, con causale chiara e veritiera. Sono vietati l'uso del contante oltre i limiti di legge, l'uso di strumenti anonimi e la costituzione di fondi occulti. I pagamenti ai fornitori sono effettuati solo a fronte di prestazioni effettivamente rese e fatturate. IFCQ rispetta la normativa antiriciclaggio e verifica le controparti. Sono vietati pagamenti a soggetti con sede in Paesi a rischio o a soggetti destinatari di sanzioni senza un'adeguata verifica (due diligence).

ARTICOLO 12 – SICUREZZA E IGIENE SUI LUOGHI DI LAVORO

IFCQ si impegna a promuovere e diffondere la cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili e tutelando con azioni preventive la salute e la sicurezza di dipendenti e collaboratori. Tutti sono tenuti al rigoroso rispetto delle norme e degli obblighi in materia di salute, sicurezza e ambiente, nonché delle misure previste dalle procedure e dai regolamenti interni. Dipendenti e collaboratori, nell'ambito delle proprie mansioni, partecipano al processo di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di sé stessi, dei colleghi e dei terzi. Particolare attenzione è dedicata ai rischi connessi alle trasferte, alle attività presso gli stabilimenti dei clienti, alla movimentazione dei carichi e all'uso dei videoterminali, nel rispetto del D.Lgs. 81/2008.

ARTICOLO 13 – UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATICI

L'utilizzo dei sistemi informatici e telematici, di internet, della posta elettronica, dei software, delle banche dati, dei dispositivi e della piattaforma whistleblowing deve avvenire nel rispetto della legge, delle policy di sicurezza, della protezione dei dati personali e della proprietà intellettuale.

Sono vietati: l'accesso abusivo a sistemi altrui; l'intercettazione illecita di comunicazioni; il danneggiamento di informazioni, dati e programmi; la diffusione di malware; l'uso di software privo di licenza e la violazione del diritto d'autore; l'uso dei sistemi per attività illecite; la detenzione di materiale pedopornografico; l'accesso a siti con contenuti illeciti; l'uso dei sistemi aziendali per scopi personali non consentiti; l'alterazione delle evidenze di audit; la falsificazione di documenti informatici.

In conformità al Reg. (UE) 2024/1689 (AI Act), è vietato l'uso dell'intelligenza artificiale per decisioni di certificazione senza supervisione umana, per il trattamento illecito di dati, per creare deepfake o per alterare evidenze. Sono rispettati gli artt. 24-bis e 25-novies del D.Lgs. 231/2001.

ARTICOLO 14 – GESTIONE E TUTELA DELLE DOP, IGP E STG

IFCQ, in qualità di Organismo di controllo autorizzato dal MASAF ai sensi del Reg. (UE) 2024/1143, svolge le funzioni di controllo volte a garantire che i prodotti per i quali è autorizzata abbiano i requisiti previsti dai rispettivi disciplinari di produzione e piani di controllo. A tal fine IFCQ si impegna a:

- garantire la massima oggettività, imparzialità, riservatezza, competenza e trasparenza e la rapidità nella gestione di reclami e ricorsi;
- assicurare la tracciabilità dei controlli e la gestione di non conformità, sospensioni e revoche secondo i regolamenti;
- contribuire alla tutela delle denominazioni, prevenendo usi impropri, frodi, contraffazioni e abusi;
- collaborare con i Consorzi di tutela, con l'ICQRF (Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari), con il Ministero e con le altre Autorità competenti;
- mantenere l'autorizzazione attraverso il rispetto dei requisiti, la formazione degli ispettori e le verifiche interne;
- astenersi da qualsiasi comportamento che possa compromettere la credibilità del sistema delle DOP, IGP e STG o favorire indebitamente gli operatori.

Obiettivo prioritario è garantire la certificazione unicamente a prodotti conformi ai disciplinari e ai piani di controllo.

ARTICOLO 15 – SISTEMA DI SEGNALAZIONE INTERNA (WHISTLEBLOWING)

IFCQ ha istituito, ai sensi del D.Lgs. 24/2023 e dell'art. 6, comma 2-bis, del D.Lgs. 231/2001, un canale di segnalazione interna che garantisce, anche mediante strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità del segnalante, delle persone coinvolte e delle persone menzionate, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Il canale è gestito dall'O.d.V.

Possono essere segnalate le violazioni di disposizioni normative nazionali e dell'Unione europea, le condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le violazioni del Modello 231 e del presente Codice, di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nel proprio contesto lavorativo.

I soggetti legittimati, i canali disponibili, le modalità di presentazione e di gestione delle segnalazioni, i termini e le condizioni per effettuare la segnalazione esterna all'A.N.AC. sono disciplinati dal Regolamento Whistleblowing – Revisione 2026, pubblicato sul sito www.ifcq.it, al quale si rinvia.

ARTICOLO 16 – GARANZIE E TUTELE

IFCQ garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, che non può essere rivelata senza il suo consenso espresso a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni, salvi i casi previsti dalla legge.

È vietata ogni forma di ritorsione nei confronti del segnalante e degli altri soggetti tutelati dal D.Lgs. 24/2023.

Sono sanzionati, secondo il sistema disciplinare del Modello 231, chi viola le misure di tutela del segnalante, chi ostacola o tenta di ostacolare una segnalazione e chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

ARTICOLO 17 – DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Codice Etico, che integra i principi storici di IFCQ (promozione della cultura agroalimentare, fiducia, condivisione, lavoro di gruppo, gestione delle DOP, IGP e STG, tracciabilità di incassi e pagamenti, sicurezza sul lavoro, tutela dei sistemi informatici) con i nuovi principi (legalità, imparzialità, trasparenza, riservatezza, concorrenza, ambiente, intelligenza artificiale), è approvato dall'Amministratore Unico e costituisce parte integrante del Modello 231. Entra in vigore dalla data di approvazione ed è diffuso, pubblicato sul sito www.ifcq.it e affisso nei luoghi di lavoro. Ogni aggiornamento, modifica o integrazione è approvato dall'Organo Amministrativo, anche su proposta dell'O.d.V.

Nelle controversie relative a sanzioni disciplinari, demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti o altre misure con effetti negativi adottate dopo una segnalazione, spetta al datore di lavoro dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio è nullo; sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'art. 2103 c.c. e qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria. Le ritorsioni possono essere comunicate all'A.N.AC. dal segnalante e dagli altri soggetti tutelati.

IFCQ CERTIFICAZIONI S.R.L.
L'Amministratore Unico
dott. Ludovico Picotti